

INFO

www.obbedienzacivile.it

info@obbedienzacivile.it

I cittadini e le cittadine troveranno sui siti i contatti del comitato territoriale e/o dello sportello più vicino a loro.

A questi potranno rivolgersi per conoscere la percentuale da decurtare dalla propria bolletta e per tutte le ulteriori informazioni di cui avranno bisogno.

Referendumacqua2011

 **MIO
VOTO
VA
RISPETTATO**
CAMPAGNA DI OBEDIENZA CIVILE
www.acquabenecomune.org

CAMPAGNA DI OBEDIENZA CIVILE
Referendumacqua

**CANCELLIAMO IL
PROFITTO DALL'ACQUA**

**AUTORIDUCIAMO
LA BOLLETTA**



WWW.ACQUABENECOMUNE.ORG

 **FORUM ITALIANO
DEI MOVIMENTI
PER L'ACQUA**

Perchè è giusto autoridurre la bolletta?

Con la vittoria del 2° quesito referendario del 12 giugno 2011 è stata abrogata la norma che prevede la “remunerazione del capitale”, pari al 7% del capitale investito.

Il referendum è stato proposto per far valere un principio chiaro: nella gestione dell’acqua non si devono fare profitti. E la risposta dei cittadini (95,8% a favore della cancellazione del profitto) non può lasciare alcun dubbio sull’opinione, praticamente unanime, del popolo italiano.

Quanto incide la “remunerazione” sulle nostre bollette?

Attualmente incide sulle bollette per una percentuale che oscilla fra il 10% e il 25%, a seconda del Piano d’Ambito e del piano degli investimenti in esso contenuto, variando da un anno all’altro.

Quale è stato l’effetto del referendum sulla remunerazione?

L’effetto del voto di giugno è scritto molto chiaramente nella sentenza di ammissibilità del 2° quesito referendario (26/2011), nella quale La Corte costituzionale afferma che “la normativa residua è immediatamente applicabile” e “non presenta elementi di contraddittorietà”.

Quindi i gestori avrebbero dovuto, dal 21 luglio 2011, data di abrogazione delle leggi oggetto di referendum, adeguare le tariffe all’esito referendario. Questa impostazione è stata confermata anche dal parere n° 267 del Consiglio di Stato e dalla sentenza del TAR Toscana n° 436/2013.

Allora le tariffe sono state aggiornate?

Dal 21 luglio 2011 quindi tutte le istituzioni e i gestori hanno ignorato o tentato di aggirare

l’esito referendario, ignorando così la volontà popolare.

Il 28 dicembre 2012 l’Autorità per l’Energia e il Gas (AEEG) ha approvato la delibera (585/2012) con cui ha definito il Metodo Tariffario Transitorio del servizio idrico integrato, sancendo, nei fatti, la negazione dei referendum.

L’Autorità reintroduce infatti la remunerazione del capitale chiamandola “oneri finanziari”.

Questo non può essere accettato.

Per questo il Forum diffida le Ato dal recepire il nuovo metodo tariffario e continua la campagna di “obbedienza civile”.

In cosa consiste la campagna di “obbedienza civile”?

La campagna di “obbedienza civile” è semplice: consiste nel pagare le bollette dell’acqua applicando una riduzione pari alla componente di costo della “remunerazione del capitale investito”, chiedendo contestualmente il rimborso della relativa quota per le fatture pagate a partire dal 21 luglio 2011.

Eliminando la voce “remunerazione” non si mette a rischio il servizio idrico

La stessa Corte Costituzionale ha chiarito questo punto, affermando che è comunque assicurata “la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio[...].”

Quindi eliminare la quota di remunerazione equivale ad eliminare il profitto garantito al gestore, continuando però a pagare una tariffa in grado di coprire i costi operativi e gli investimenti necessari.

Come si attua la campagna di “obbedienza civile”?

Gli utenti che intendono aderire alla campagna



di “obbedienza civile” devono, anzitutto, far al gestore una “dichiarazione/reclamo”, nella quale informano che provvederanno a decurtare le bollette del servizio idrico della componente “remunerazione capitale investito” e contestualmente richiedono il rimborso della percentuale eventualmente già versata per i periodi successivi al 20 luglio 2011.

Così facendo avranno “tutte le carte in regola” per pagare la bolletta in forma ridotta (sottraendo il costo della remunerazione).

Ma non ci sono rischi di distacchi?

In questi mesi sono migliaia gli utenti che hanno aderito alla campagna in tutta Italia, e che si sono già decurtati le bollette. I gestori hanno minacciato distacchi che non hanno mai effettuato, perchè sanno che siamo dalla parte della ragione. Dopo il parere del CdS n°267 il torto dei gestori è ancora più evidente.